

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELL'INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.  
Articoli cronacali centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BERLINO, 29.** — I sovrani di Svezia sono arrivati e furono ricevuti dall'imperatore, dall'imperatrice e dai principi ereditari.

**LONDRA, 29.** — Il capitano Bolton arrivò a Folkestone dopo esser rimasto 24 ore nell'acqua.

**VIENNA, 29.** — Il Nuovo Fremdenblatt annunzia che ieri ebbe luogo lo spopolamento della principessa Amalia di Coburgo col duca Massimiliano Emanuele di Baviera.

**BERLINO, 29.** — Il principe ereditario visitò il Re di Svezia. Oggi vi fu una rivista in onore del Re di Svezia ed il pranzo di gala.

**VERSAILLES, 29.** — L'Assemblea approvò in prima lettura il progetto della ferrovia di Lione, ed il progetto delle pensioni per gli ufficiali.

**PARIGI, 29.** — La commissione costituzionale dell'oggi Buffet e Dufaure che respinsero categoricamente qualsiasi modificazione essenziale alla legge sui pubblici poteri co stituendo la necessità che il potere sia forte. — Dichiararono di non accettare il principio della permanenza dell'Assemblea, sostenuto da alcuni membri della Sinistra.

Buffet dichiarò che il governo, insisterà energicamente affinché le attribuzioni del potere esecutivo non sieno diminuite.

La questione dello scrutinio di circondario non fu trattata.

Nuove conferenze avranno luogo probabilmente nella prossima settimana fra la commissione ed i ministri.

### DIARIO POLITICO

#### CONVEGNO DI EMS.

È rimessa nuovamente in dubbio la notizia data da un giornale di Vienna del convegno dei tre imperatori ad Ems. Già si era notato che i giornali di Berlino e di Pietroburgo conservavano il silenzio su questo argomento, sebbene il convegno dovesse essere loro a notizia per lo meno quanto lo fosse ai giornali di Vienna.

Tuttavia quella voce avea già acquistato il carattere di certezza, e se ora il convegno dovesse abortire taluno scorgerebbe in questo fatto un indizio tutt'altro che favorevole al perfetto accordo dei tre imperatori.

Però a Berlino non solo s'insiste sulla esistenza di questo perfetto accordo, ma si prende argomento dall'arrivo dei Sovrani di Svezia nella capitale dello Impero germanico per dichiarare che quell'accordo è il perno politico d'Europa, cui accedono anche gli altri Stati minori del Nord.

Ancora un poco, e avremo realizzato il sogno della lega universale della pace; e le ceneri di Bernardino Saint-Pierre esulteranno.

#### INSEGNAMENTO SUPERIORE

Benché preoccupata dagli incidenti dell'ultima fase parlamentare, dove la maggioranza del 25 febbraio ha ricevuto una scossa molto sensibile, l'Assemblea di Versailles si è trovata tuttora in vena per mettere all'ordine del giorno il grave argomento della legge d'insegnamento superiore.

La domanda è partita da monsignor

Dupanloup, e l'Assemblea, d'accordo col governo, vi ha aderito.

Ciò può servire di termometro per giudicare del carattere di quella rappresentanza, la quale, nel tempo stesso ch'è chiamata a costituire un governo liberale repubblicano, seconda le viste di un monsignor Dupanloup.

È vero che monsignor Dupanloup è caldo patrocinatore della libertà d'insegnamento superiore, come lo sono tutti gli uomini del suo partito, ma dubitiamo che la libertà alla sua moda sia quella vagheggiata dal partito progressista di tutti i paesi.

#### GUERRA DI SPAGNA

Un dispaccio da San Sebastiano annunzia che il governo di Alfonso fu costretto a mandare una fregata di rinforzo alla flotta che trovavasi dinanzi a Zarauz e Guetaria. Ciò vuol dire che le avarie sofferte dai proiettili carlisti furono più gravi di quanto dapprincipio si credeva.

### ANCORA SUL PRESTITO del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

Nel suo reputato giornale del 26 corr. lessi l'articolo relativo al Prestito interprovinciale.

Non v'ha dubbio che quando trattasi di nuove emissioni, ciò che più importa, si è constatarne con fatti e non con parole la solidità. Questa è dimostrata evidentemente dalle cifre citate in quel suo articolo.

Ma mi permetta farle una osservazione; senza fare reclame che come Ella dice non era il caso, qualche parola per dissipare qualcuno degli obbietti che si sentono susurrare all'orecchio, non avrebbe fatto male. E giacché Ella non ha creduto di dirle, vorrei che se Ella le trovasse giuste, accordasse un posticino a questa mia.

Si approva generalmente l'idea della emissione del Prestito diviso in Serie, perché questo sistema lo rende pari al Prestito Lombardo-Veneto del 1850 ed a quello Veneto del 1859, alle Obbligazioni Demaniali ed alle Obbligazioni dei Tabacchi, che di mano in mano che trascorrono gli anni, andranno sempre aumentando di valore. — Ma si lagnano che per poter avere una collezione di Serie, locchè solo dà la certezza del rimborso scattare in ogni anno, bisogna ottenere al riparto una sottoscrizione non minore di L. 36,000. — nominali, e quindi fare un esborso reale di L. L. 31,320. — E siccome molti non possono disporre di una tal somma i più dovranno perdere quel vantaggio.

Ora a me questa obbiezione sembra infondata. Quelli che non possono concorrere per 36,000. — lire si mettono d'accordo in cinque, facciano sottoscrivere ad uno una collezione di serie, chiedano le obbligazioni divise in titoli da 100 ed al rilascio delle cartelle se le dividano. Fatto ciò avranno cartelle per un valore nominale di L. 7200. — con una spesa di L. 6264. — per ciascheduno, spesa che non è certo soverchia per chi voglia e possa concorrere nelle sottoscrizioni di un prestito.

E poi si dice è un titolo eccellente

— Il soldato servo alla bandiera, alla patria, — rispose con entusiasmo.

— E dov'è il soldato italiano che ha patria — continuò Elena — quando ne avremo una sarà un altro affare ma fino ad oggi, a meno di volersi arrodolare nelle file dell'esercito straniero mi pare che il signor Guglielmo Arnulfi debba crederci più onorato chiamandosi l'intendente del marchese Gualdi anziché indossando la bianca assisa.

— E chi ti ha insegnato tutte queste belle cose? — domandò con un sorriso il conte Lodovico riconoscendo tacitamente che la bella nipotina ne sapeva più di lui.

Ma la fanciulla non rispose e cambiò discorso. Si era accorta che valeva meglio in trattarsi coi suoi pensieri e non le accade mai più di favellare dell'intendente sia col conte Lodovico, sia colla signora Marianna.

Fors'anche pentivasi di averlo fatto; le pareva che il dolore di Guglielmo Arnulfi — di quale natura pur fosse — meritasse rispetto e non dovesse essere argomento del suo cicaleggio.

Era questo un nobile proposito che rivelava una delicatezza squisita di sentimenti.

Però la marchesina Elena Gualdi si era grandemente ingannata supponendo che Guglielmo Arnulfi non si fosse accorto di essere divenuto per lei un soggetto di osservazione.

Egli era anzi sicuro che allorquando

indubbiamente solido, ma il mercato nel quale può circolare è ristretto.

Se vogliamo paragonarlo coi titoli di rendita pubblica o con quelli garantiti dallo Stato, certamente è questa una osservazione di qualche importanza. Ma a compensare questo inconveniente havvi il vantaggio di un reddito maggiore, poiché la rendita attualmente non dà più di L. L. 5,50 e nessuno ci garantisce che la trattenuta non possa sotto una forma o sotto l'altra essere aumentata. I titoli del Prestito interprovinciale, renderanno invece, compresi i rimborsi, il 6,20 per 0/0 garantito dal Consorzio delle Provincie, netto da qualsiasi tassa presente e futura, come Ella benissimo fece già osservare. E se come si vede lo si paragona a tutti gli altri Prestiti Comunali e Provinciali l'obbiezione del mercato ristretto non regge. D'ordinario quei Prestiti tranne quelli dei primari di Italia non circolano che nelle Provincie o Comuni emittenti, ed hanno ordinariamente la circolazione limitata ad una sola Provincia o Comune.

Qui invece si può esser certi che il mercato di questo titolo si farà importante in tutte le quattro Provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso, e mi sembra che per dare sfogo ad una somma di 9 milioni il campo divenga abbastanza vasto. Aggiungasi a ciò che certamente le Autorità Provinciali faranno sì (almeno si deve ritenerlo) che le Obbligazioni al portatore di questo Prestito vengano ricevute per cauzione in qualsiasi genere d'affare riguardante le varie Provincie.

È certo poi che anche la Banca Nazionale sarà a ricevere i Titoli del nuovo Prestito per accordare anteci-

la fanciulla lasciava errare verso di lui i suoi grandi occhi neri pieni di tristezza e di meraviglia; in quello sguardo lungo, incerto si racchiudeva più che la curiosità di conoscere la cagione della sua mestizia, di penetrare il mistero della sua vita, imperciocché Elena, coll'intelligenza del cuore — che nella donna non fa difetto giammai — avea ben dovuto comprendere che il nuovo intendente, sebbene pochi lustri avesse percorso nel triste sentiero della esistenza, pure già avea il suo romanzo, già si erano svolte per lui molte pagine del libro fatale della vita.

Guglielmo Arnulfi era ben lieto di questo primo risultato e sempre più infervorandosi nel suo divisamento non dubitava che per tal modo avrebbe più facilmente raggiunto quello scopo che si era prefisso.

Si sarebbe potuto ripetere di Guglielmo Arnulfi il giudizio di un profondo analizzatore del cuore umano, vale a dire che a forza di riflettere al suo progetto di seduzione, si era appassionato come un attore del suo soggetto, o come un avvocato per la sua causa e che la sua emozione poteva benissimo assomigliarsi a quella appunto di un attore il quale ben penetrato dalla parte che rappresenta, si trova dinanzi un personaggio principale del dramma e non sa più distinguere le impressioni fittizie della scena dalla realtà.

(Continua)

### APPENDICE 148)

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Calma e fiduciosa nell'affetto del giovane che le era apparso come per miracolo e ch'essa sentiva d'amar tanto, Elena Gualdi, come se intendesse abbreviare i giorni, le ore, i minuti d'aspettazione costringendo la sua mente ad un altro ordine di idee, si lasciava andare a quei bizzarri soliloqui che abbiamo riferito sul conto del nuovo intendente senza curarsi se per avventura potesse esser sorpresa collo sguardo fisso nel volto di Guglielmo Arnulfi.

Erano forse suo Zio o la signora Marianna che potevano avvertirlo e fargliene rimprovero?...

In quanto all'intendente, Elena pensava che doveva aver ben altro per il capo, che poco doveva curare l'ingenua curiosità di una fanciulla, e siccome non avrebbe nemmeno supposto che il signor Guglielmo potesse farvi attenzione e trarne una conseguenza qualsiasi, così lasciavasi andare alla sua bizzarria, senza riguardo o ritegno.

Le era anzi accaduto qualche volta di far parte di queste sue osservazioni alla buona istitutrice ed allo zio Lodovico.

— È il contegno di un giovane serio, onesto e timorato di Dio — aveva risposto la signora Marianna. — Vorreste che ridesse, che fosse uno sguaio?... Sono ben contenta che ciò non sia: è pruova ch'egli comprende l'onore d'essere addetto alla casa del nobilissimo signor marchese Gualdi.

Esprese queste peregrine idee la signora Marianna, che a furia di bazzicare cogli aristocratici ne avea assunto innocentemente la boria, si atteggiò ad una importanza che poteva farla assomigliare ad un tacchino che fa la ruota.

Che cosa poi c'entrasse il timor di Dio colla malinconia, colla serietà, cupa ed ostinata di Guglielmo Arnulfi, anche la vecchia istitutrice non avrebbe saputo dirlo. Egli è che la veneranda matrona avea tanto l'abitudine di far entrare Iddio in tutti i suoi discorsi e in tutti gli argomenti che proprio non avrebbe saputo come disfarsi da questo andazzo.

Il conte Lodovico per contrario ricorreva al diavolo.

— Avrà il diavolo per la testa — diceva alla nipote; — si sa bene che servire, mangiare il pane degli altri, sia pure col pomposo titolo d'intendente, non è la più bella cosa del mondo, tanto più quando come il signor Arnulfi si è nati in condizione di essere padroni

in casa propria. Ciò valga a spiegarvi il suo malumore e la sua tetraggine.

— Servire, servire!... — osservava la marchesina Elena — ma chi lo comanda qui?... Non gli si usano tutti i riguardi, non lo trattiamo forse con tutto il rispetto?...

— Non gli basterà.

— Ma che cose vuole adunque?...

— Che cosa vuole?... Corpo di mille diavoli, ma sai che sei curiosa colle tue interrogazioni? Chiedine a lui. In quanto a me non so dargli torto: ma infine la colpa è sua. Perché non ha scelto un'altra carriera?...

— Quale?

— Bella domanda!... ve ne sono tante! quella del soldato, per esempio.

— Bella carriera davvero!... — osservò ridendo l'ostinata interrogatrice. — Come se non si trattasse di servire anche facendo il soldato.

— Servire?... Tu sei pazza Elena.

— Non si serve il Re, l'imperatore, che so io?...

— Curiosa davvero col tuoi paragoni!...

— Oh per me poi la livrea è sempre livrea.

Il conte Lodovico guardò la nipote con tanto stupore e meraviglia come se l'avesse udita pronunciare una grossa bestemmia.

Era la prima volta che gli veniva in mente che l'uniforme indossata per tanti anni e con tanta boria poteva anche chiamarsi una livrea!...

Però si riebbe ben tosto dalla sorpresa.

nazioni, qualora il Comitato permanente ferroviario interponga i suoi buoni uffici presso la Direzione Generale per ottenere anche questa facoltà, come ottenne quella che essa voglia ricevere le sottoscrizioni.

Io ho creduto bene ribattere queste obiezioni che possono a primo aspetto sembrare di qualche importanza sebbene il favore col quale viene accolto l'affare avrebbe forse potuto dispensarmene, tanto è vero che a Venezia in questi giorni erano ricercate le somme garantite fesse con un aggio dal 1/2 al 3/4 per cento, e si va già susurrando che anche la sottoscrizione del primo giorno andrà forse soggetta a riduzione. — Se lo tengano in mente quelli che vogliono concorrere.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Il ministro della pubblica istruzione ha con lodevole pensiero convocati in Roma per primi di giugno i bibliotecari delle principali biblioteche pubbliche d'Italia. Si assicura che sia sua intenzione di giovare dell'opera ed esperienza loro per redigere un regolamento generale riguardante le nostre biblioteche, regolamento che sino ad ora mancava.

Saranno così riordinate e definite certe questioni relative all'orario, al servizio pubblico, al servizio interno, al prestito dei libri a domicilio, ed agli esami che dovranno farsi da coloro che vogliono essere nominati impiegati nelle pubbliche biblioteche.

— 29. — Nei circoli parlamentari assicurasi che il ministero intende proporre alla Camera la tassa su gli zolfanelli, coi prodotti della quale intenderebbe far fronte ai lavori del Tevere.

— I deputati di sinistra assenti dalla Camera sono stati vivamente pregati dai loro colleghi a voler venire senza indugio a Roma per prender parte alle prossime discussioni parlamentari.

— L'altra sera correva voce per la città che uno dei principali imputati nel processo dell'assassinio del Sonzogni avesse fatto un tentativo d'evasione dalle Carceri Nuove.

Informazioni che abbiamo assunte in proposito ci pongono in grado di dichiarare questa notizia del tutto insussistente.

(Libertà)

FIRENZE, 28. — S. M. il Re ha concorso alla sottoscrizione per lo scolpimento di un busto all'illustre Gino Capponi.

(Nazione)

NAPOLI, 27. — L'Unità Nazionale scrive: Cessate, fortunatamente, le dimostrazioni di piazza, non rimarrebbe, pare, ad aspettare altro per riaprire l'Università, chiusa provvisoriamente, se non attendere che il Senato abbia approvata la Nuova legge.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il duca di Magenta ha regalato, in nome dello Stato, alla Società degli osservatori di Solferino e San Martino un cannone adoperato dall'esercito francese nella battaglia di Solferino. Quattro membri della Commissione dei Trenta appartenenti alla sinistra, che si volevano dimettere, consentirono a rimanervi.

GERMANIA, 26. — Il Governo prussiano, cui la recente legge sulla soppressione degli assegni al clero ha, per così dire, dato carta bianca, non userà dei suoi poteri che con riguardo verso quegli ecclesiastici i quali abbiano saputo resistere alle pressioni del fanatismo ed alle ingiunzioni dell'episcopato. Il governatore della provincia di Vestfalia ha diretto al vescovo di Münster un rescritto per notificargli che quella legge non sarà applicata ai curati e vicari che, finora, non si siano messi in opposizione con le leggi ecclesiastiche, ai quali non v'è ragione di chiedere la dichiarazione prescritta dalla legge. Se la loro condotta è stata irrepreensibile dal punto di vista legale, essi godranno non solo dei loro emolumenti ordinari, ma benanco del beneficio della nuova legge del bilancio che porta il minimo del loro reddito a 1,800 marchi. È certo che lo stesso principio sarà applicato in tutte le altre provincie.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 contiene: Legge 23 maggio che approva l'aumento della tassa di registro.

R. decreto 9 maggio che autorizza la Banca di Lecco ad aumentare il suo capitale.

R. decreto 13 maggio che autorizza la Banca di sconto e depositi in Montalcino, sedente in Montalcino, e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale della Corte dei Conti.

### FESTE ARIOSTEE

In occasione delle feste Ariostee ora celebrate a Ferrara, fu anche aperta solennemente nel giorno 26 una Mostra Nazionale di Belle Arti coll'intervento di numerose illustrazioni, e di tutte le Autorità locali.

Compiuta la cerimonia, il corteo, preceduto da una banda musicale mosse alle 11 verso la casa di Lodovico Ariosto, dove il prof. Bernardino Zandrini lesse una poesia, che i giornali di Ferrara e di Bologna lodano moltissimo.

« Fu bello, dice la Gazzetta Ferrarese, vedere la spontanea ed affettuosa ovazione fatta all'egregio poeta dalle rappresentanze delle scuole universitarie del Regno. »

E il *Monitore di Bologna*:

« Gli studenti della libera Università di Ferrara unitamente agli altri loro colleghi, con uno degli slanci, che sono proprii della gioventù, aspettarono sotto l'atrio della casa, spiegando le loro bandiere, Zandrini e gridarono: *Evviva il poeta Zandrini, onore d'Italia!* All'*Evviva* succedettero fragorosi applausi. »

Il Corrispondente P. V. della *Gazzetta d'Italia* dice:

« Dal civico Ateneo il corteo degli invitati, con alla testa la banda militare, percorrendo le vie Porta Po ed Ariosto, visitò la casa dell'Ariosto, dove il professore Bernardino Zandrini, distinto poeta del giorno, declamò commosso un suo lavoro poetico, intitolato *La casetta dell'Ariosto*. I fragorosi e prolungati applausi che il professore Zandrini riscosse, finita la declamazione, da un pubblico colto ed intelligentissimo, sono evidente prova che il suo lavoro è degno della circostanza e del sommo poeta cui era dedicato. »

La bella poesia del Zandrini, dal titolo *La casetta d'Ariosto*, fu già tradotta in inglese ed in tedesco, e noi crediamo riproducendola di fare ai nostri lettori una cosa gradita:

#### LA CASETTA D'ARIOSTO

Versi letti nella casa d'ARIOSTO la mattina del 25 Maggio 1875 dal prof. Bernardino Zandrini, dietro invito degli Studenti della Università libera di Ferrara.

Ai poeti anch'io devoto,  
Ansioso a te m'accosto,  
Come al tempio d'un mio voto,  
O casetta d'Ariosto!  
Il suo mi gioio tessuto  
Ei qui svolse e colorì:  
Forse altrove ha l'uom vissuto,  
Il poeta visse qui.  
Qui da corti menzognere  
Solitario riparava;  
Qui talor le notti intere  
Ei spendea sovra un'ottava,  
E fra cure sì innocenti  
Obbliava ogni dolor —  
O celesti rapimenti  
Dello spirito creator!  
Siete voi la gloria vera  
Del poeta e la merced:  
Dai potenti invan la spera,  
Alla turba invan la chiede.  
Del profumo il fior ci allietta,  
Il calore vien dal Sol,  
Le dolcezze del poeta  
Dal suo cuore sgorgan sol.  
Questa povera casetta  
Ornamenti in sé non chiude:  
Non abbaglia e non alletta  
Con le sue pareti ignude:

D'un po' d'ombra e di fragranza  
L'allegro quell'orticel:  
Dal balcon della sua stanza  
Non vedea che un po' di ciel.  
In quest'umile pianura  
Certo al guardo e al cor non ride  
L'ammirabile Natura  
Ch'ei dipinse. Ove la vide?  
In se stesso. I monti, i mari,  
L'ampia terra, il ciel seren,  
Quanti ha il Bello aspetti cari  
Gli ridean minati in sen.  
Voi beate, o conscie mura,  
Che l'estatica pupilla  
Del poeta trasfigura  
Nel castel di Logistilla!  
Ei poteva l'orticello  
In un eden ampliar:  
Un ricovero più bello  
Sulla terra ove trovar?

Il suo nido gli era assai,  
Che modesto ei si compose;  
Nè desio lo punse mai  
D'altri luoghi e d'altre cose.  
Altri emigri e il plauso accatti  
E gli allori allo stranier:  
Ei trovòli, a se più addatti,  
Nel domestico verzier.  
Altri fugga il suol natio,  
Cerchi altrove chi l'adori:  
Egli, a illudere il desio,  
Qui fingea que' dolci amori,  
Onde il miele a noi deriva,  
Che presaghe l'api d'or,  
Mentre in culla egli dormiva  
Gli venian sui labri a por.

Quell'Angelica che sprezza  
Regie nozze e al bel Medoro  
Dona il core e gli accarezza  
Sorridente i capei d'oro;  
Quell'Alcina che invaghiva  
Il faticato cavalier,  
Anche lui beò furtiva:  
Ei gioiva nel suo pensier.  
Ei gioiva, e la casetta  
Il suo giubilo sentia,  
Alla mensa poveretta  
Presso a lui sedea Talia;  
E rideva e del suo riso  
Gli abbelliva e terra e ciel,  
E perfìn l'emunto viso  
Della madre e del fratel.

Ma venia, fra il roseo, il tetro:  
Il furente paladino,  
Isabella col feretro  
Del compianto suo Zerbino;  
Brandimarte che moriva,  
Prigioniero il buon Rugger —  
E il poeta impietosiva:  
Ei pingea sul suo pensier.  
E allor forse il morto padre  
Il cor mesto gli pingea:  
Venir men la vecchia madre,  
Il fratel languir vedea;  
E la lagrima romita,  
Che dall'arte originò,  
Si sviava nella vita —  
Pe' suoi cari ei la versò.

Sol per essi egli pativa  
Quotidiani avvillimenti,  
Sol per essi i carmi offriva  
Al fastidio de' potenti.  
Noto al mondo è il suo gran nome,  
Ammirato il terso stil:  
Queste mura sanno come  
Il suo cuore era gentil.  
Ei qui certo le più belle  
E più candide sue rime  
Lesse ai figli, alle sorelle  
Che a gustarle eran le prime.  
Fra il lor plauso, a foglio a foglio,  
Crebbe il libro ammalator,  
Che miravan con orgoglio  
Come cosa tutta lor.

E quand'egli al termin venne;  
Quando, pari al suo Ruggero,  
Fe' raccorre anch'ei le penne  
All'alato suo destriero;  
E la terra e le sue scarse  
Apparenze ravvisò,  
Forse, in cambio d'esultarne,  
Il poeta s'attristò.  
Ahi partiano le divine  
Fantasie, gli ameni inganni,  
E la vita e le sue spine  
Rimaneano e gli ultim'anni!  
Il poema era per lui  
Divenuto già stranier;  
L'ideal beava altrui:  
Ei te vide, o tristo Ver!

Noncurante vide in preda  
Alla fama il suo volume,  
Come vergine che veda  
La ghirlanda in preda al fiume;  
La ghirlanda delicata  
Che intessea non sa per chi:  
Ne' suoi sogni era beata  
Mentre flore a flore uni.  
O avventure, o giostre, o feste,  
O giardini traditori,  
Solitudini, foreste,  
Cavallieri, donne, amori!  
La bell'opra era compiuta  
Che il destino v' affidò:  
Consolar la trista vita  
Di colui che v' ideò.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienza del 26 maggio. Questa data che ad altri forse ricorda graditi avvenimenti segnerà un giorno nefasto per il sensale Giovanni Battista Marchioro, d'anni 44, di San Siro, accusato di furto qualificato commesso in danno di Luigia Sartori, un'agiata contadina che teneva in serbo un gruzzolo di monete e alcuni oggetti d'oro.

Questa donna confidavasi circa al possesso di queste ricchezze con una sua amica, e tale confidenza giungeva agli intenti orecchi del Marchioro, il quale fermò nell'animo suo il proposito di farle sue. A perpetrare il furto conveniva che niuno guardasse la casa, e che tanto la Luigia Sartori quanto il marito fossero fuori. Per assicurarsene il Marchioro, cauto e scaltro e non novizio ai furti, voleva un'informazione autentica; con un bel tiro chiede alla Sartori dove sia il marito, e saputo da lei assente, aspetta che anch'essa esca di casa; poi, senza por tempo in mezzo pratica un buco nel muro presso una finestra, per modo che vi possa penetrare un braccio, e così riesce ad aprirla. Quel giorno (era il 29 maggio) tutto andava a seconda al Marchioro, ed egli trovò in quella camera, dove era entrato, la chiave dell'armadio che conteneva gli agognati denari; aperse, intascò, fuggì.

Suo primo pensiero fu quello di nascondere le cose rubate, e argomentò che fossero messe sotto buona custodia se le avessero seppellite sotto un albero; così dove un poeta arcade avrebbe trovato da cianciare a lungo invocando l'anima d'un'amadiade nascosta in quel tronco, il Marchioro, uomo positivo trovava un compiacente ricettatore degli ori rubati. — Le monete volle cambiare in banconote, e con parte di questo volle festeggiare la ben riuscita impresa generosamente sacrificando a Bacco.

Mentre il Marchioro annegava il rimorso nel vin bianco, la povera Sartori andavasi disperando che un ignoto ladro la avesse derubata dell'aver suo per l'ammontare di 264 lire, ed affidò le sue vendite ai RR. Carabinieri. Questi arrestarono il Marchioro mezzo ubriaco, e qui apparve splendidamente la verità dell'antico detto: *in vino veritas*; poichè, sebbene negasse dapprima, confessò dappoi il commesso furto, in tutti i suoi particolari.

Al dibattimento egli mantenne la sua confessione, adducendo però, come aveva fatto fin da principio, a sua disculpa ch'egli era già ubriaco fin dalla mattina di quel giorno 29 Maggio.

Ma il cav. Gambarà dimostrò ai giurati come non fosse ammissibile questa scusa dell'ubriacchezza, dacchè non avrebbe il Marchioro agito, se ubriaco, con tanta avvedutezza durante e dopo il furto; ricordò inoltre com'egli fosse recidivo, essendo stato ancora condannato per furto a dieci mesi di carcere duro.

L'avvocato difensore, l'egregio signor Giulio Cosma, come già nella sua prima difesa innanzi alle Assise, anche in questa sua seconda mostrò ingegno acuto e parola facile ed ornata. Difendendo un imputato confessò egli dovette re-

stringere i suoi sforzi a tentar di persuadere i giurati ad accordare le attenuanti. E i giurati le accordarono. Giovanni Battista Marchioro può chiamarsi fortunato d'essersela cavata con soli 4 anni di reclusione, durante i quali egli potrà riflettere che val meglio fare onestamente il sensale anzichè forare maliziosamente i muri altrui per carpire le robe del prossimo.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

31 maggio. Contro Fiorenzato Gabriele per contravvenz. alla legge sulle regie private; contro Sgaito Michele per contravvenz. all' ammonizione; contro Pinton Giuseppe e Marcellin Sante per contravvenz. alla legge sulle regie private. Dif. avv. Fiorioli.

Morgagni. — Ecco la lettera cui accennavamo nella nostra seconda edizione di ieri:

Onorevole Redazione del GIORNALE DI PADOVA.

La preghiamo d'inserire sollecitamente la seguente rettifica:

Nel n. 145 del lei reputato Giornale vediamo pubblicate le parole, che si affermano pronunciate dal prof. Brunetti nella solenne inaugurazione del Monumento al Morgagni, tenutasi in Forlì nel dì 27 corrente.

È nostro debito il dichiarare, che quelle parole non furono dette, perchè, secondo il programma precedentemente stabilito dalle Autorità Municipali di Forlì, non si ammisero a discorrere, oltre il f. f. di Sindaco cav. Mazzoni, che il cav. Casati ed il sig. Buongiovanni Preside di quel Liceo. Se ad altri si fosse concessa la parola, anche i sottoscritti, per decoro del Municipio, dell'Università e dell'Accademia che si onoravano di rappresentare, non avrebbero ommesso, come ne erano già disposti, di porgere pubblicamente un tributo al sommo Notomista.

Con distinta stima  
Padova 29 maggio 1875.

GIAMPAOLO prof. VLCOVICIC.  
M. SACERDOTI.  
BELLINI dott. TEOBALDO.

Avendo noi dato comunicazione di questa lettera al sig. professore Brunetti riceviamo dallo stesso la seguente dichiarazione:

Onorevole Redazione del GIORNALE DI PADOVA.

Nella lusinga di poter recitare il mio discorso le ho spedito il telegramma, affinché venisse pubblicato nell'edizione della sera dell'istesso giorno. Volle poi fatalità che io non potessi recitare il discorso e che non mi fosse dato di contramandarne la pubblicazione. Ecco spiegato il grande enigma.

Con tutto il rispetto  
Padova 30 maggio 1875

Suo devotissimo  
BRUNETTI.

Attenti, spalancate gli occhi, che ora viene il più bello!

Nell'Opinione di ieri sera, 29 maggio n. 145, troviamo i seguenti dispacci:

Forlì, 27. — L'inaugurazione del monumento Morgagni riesci splendidissima. Il concorso fu immenso. Vi intervennero i rappresentanti delle Università e delle Accademie, il ministro Finali e il segretario generale della pubblica istruzione. Il sindaco ed il prof. Casati lessero discorsi applauditissimi. Furono anche molto applauditi i discorsi dottissimi di Brunetti di Padova, di Ghinazzi di Firenze, di Semmola di Napoli e di Pacchiotti di Torino.

Forlì, 27. — All'inaugurazione del monumento a Morgagni assistettero anche i professori Tommasi e Prudenzi. Scoperta la statua, eseguita dall'esimio scultore Salvini, scoppiarono fragorosi applausi.

Anche il rappresentante del municipio di Padova, prof. Sacerdoti, pronunziò un discorso che fu assai applaudito.

A che gioco giochiamo?

Brunetti dunque, secondo il dispaccio dell'Opinione, non solo ha parlato, ma il suo discorso fu anche dottissimo. Dobbiamo noi credere al Brunetti del tele-

Parigi, 27.

Dopo lunghe e penose trattative fra i delegati degli ultramontani dei dipartimenti e del Governo, questo ha ottenuto che i clericali rinunciarono a fare una grande manifestazione ecclesiastica il 29 giugno.

Altro del 27.

Il conte di Chambord ha pubblicato nuovamente un manifesto in forma di una lettera diretta ad un amico. La pubblicazione del medesimo venne tuttavia impedita dagli stessi aderenti del pretendente perché egli nella sua lettera eccita a costituire una riunione antirepubblicana che dovrebbe consistere di tutti i partiti reazionari senza distinzione di bandiera.

Gli aderenti di Chambord non tennero per opportuno un tale invito.

Altro del 27.

Il Journal de Paris orleanista minaccia a nome del centro destro di fare da semplice spettatore nella discussione e nel voto delle leggi costituzionali di complemento e di farne cadere i progetti.

ULTIMA DISPACCI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 29. — La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 31 e mezzo per cento.

PORTSMOUTH, 29. — La spedizione inglese al polo artico è partita.

MADRID, 29. — La Gaceta dice che Dorregaray rimase ferito alla coscia nella battaglia di Nuora, e che riuscì quindi a fuggire perdendo 200 feriti.

La Gaceta pubblica il trattato postale concluso colle nazioni d'Europa e degli Stati Uniti.

Un decreto nomina il cardinale Moreno ad Arcivescovo di Toledo, Giuseppe Perez vescovo di Malaga a vescovo di Liguena, il patriarca delle Indie, predicatore Gonzales a vescovo di Cordova. Il governo presenterà presto nomine alla Santa sede.

L'ammiraglio Polo rimpiazzerà Barczegui.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	47.	37.	83.	56.	86.
FIRENZE	24.	16.	8.	17.	30.
BARI	7.	36.	27.	73.	49.
NAPOLI	8.	19.	46.	80.	17.
PALERMO	25.	59.	80.	54.	34.
ROMA	88.	64.	4.	79.	14.
TORINO	19.	90.	82.	89.	75.
MILANO	75.	29.	10.	38.	32.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC D. PADOVA

31 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 20.6  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 47.7  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

29 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	755.8	754.1	756.6
Termomet. centigr.	+16.1	+21.1	18.1
Tens. del vap. acq.	6.68	5.98	8.94
Umidità relativa	44	32	57
Dir. e for. del vento	NE 2	ESE 1	E 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30  
Temperatura massima = + 21° 5  
minima = + 15° 7

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. del 29 alle 9 p. del 30— mill. 3,4

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

SPETTACOLI  
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon, N. 3, diretta dall'artista Cesare Rossi, rappresenta: *Perde il pelo la volpe e non il vizio* proverbio in un atto — *Severità e debolezza*, commedia di Giordani — Ore 9.

**SI PREGA** la persona che avesse trovato un fazzoletto bianco ricamato, perduto ieri alle ore 2 pomeriggio, circa dalle Piazze al Duomo, di portarlo al Banco del Caffè Padrochi, ove gli sarà data relativa gratificazione.

stazione un vagone con guardie di P. S. e di Finanza, dopo una trentina di colpi di fucile, si giungeva ad atterrare la bestia liberando così dallo spavento e dal pericolo tanta gente.

**Terremoto** — Si ha per dispaccio da Costantinopoli 29: Dettagli sui recenti terremoti avvenuti nell'Asia Minore confermano che vi furono parecchi villaggi distrutti, e più di duemila morti.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 29.

**Nascite.** — Machi O. — Femmine O. **Matriuoni.** — Trevisani Alessandro negoziante, celibe, con Longo Maria, casalinga, nubile, entrambi di Padova. **Morti.** — Battan Alberto di Giuseppe di mesi 6, di Padova. Due bambini dell'Istituto Esposti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 29 maggio 1876.

Lacava presenta la relazione sopra il progetto della spesa per il compimento dei lavori di bonificazione della Maremma Toscana, che è dichiarato d'urgenza.

Determinasi che nel prossimo martedì Salaris ed Umana, svolgeranno la loro interpellanza intorno ai lavori ferroviari della Sardegna.

Apresi la discussione generale sul progetto di legge per l'aumento di prezzo di alcune qualità di tabacco.

Parlano Majorana, che combatte il progetto, Torrigiani che lo sostiene, annunziando però un suo ordine del giorno e Mantellini che risponde alle osservazioni di Majorana.

Murogonato e Sella, relatore, danno schiarimenti circa le proposte ammesse ed aggiunte dalla Commissione.

Minghetti rispondendo alle obiezioni e considerazioni che vennero fatte dice la ragione e lo scopo che si è proposto il governo con questo progetto ed i modi con cui condusse le trattative colla Regia.

Stante l'ora avanzata rinviarsi la discussione a domani.

(Agenzia Stefani).

ULTIMA NOTIZIE

(Dispaccio particolare dell'Opinione) Berlino 26 maggio.

Il convegno dei tre imperatori non avrà luogo. L'imperatore Guglielmo deve trovarsi ad Ems il 6 giugno; l'imperatore Francesco Giuseppe non vi si recerà.

TRATTATIVE COMMERCIALI

Sappiamo che il Governo francese si è dichiarato disposto a negoziare col Governo italiano per il rinnovamento del trattato di commercio, e che fra breve cominceranno le negoziazioni. Sono, per tal guisa, pienamente realizzate le prime speranze che si erano concepite intorno a questo affare così delicato ed importante.

Per ciò che riguarda l'Austria, continuano ad essere cordialissimi i rapporti che, per la rinnovazione dei patti commerciali, si sono stabiliti fra i due Governi.

(Persev.)

Corriere della sera

30 maggio

Ad onta delle smentite uffiziose si mantengono le voci del ritiro del ministro della guerra austriaco, bar. Koller. I giornali ispirati giocano a mosca cieca fra loro: cioè che è dagli uni sostenuto è smentito dagli altri e viceversa.

La dimissione sembrerebbe confermata dal fatto che due argomenti che toccano sostanzialmente la vita dell'esercito: gli statuti ordinatori dello Stato maggiore generale, e la legge sull'avanzamento vengono trattati in assenza del ministro della guerra dell'Impero.

Il Paster Lloyd completa le contraddizioni uffiziose asserendo che sono affatto infondate le voci della dimissione del ministro e che sono sparse da certi fornitori militari che vennero allontani, e dodici linee dopo si fa scrivere da Vienna la stessa notizia della dimissione del ministro, negli stessi motivi sopradetti. Sono informazioni forse di qualche spossessato fornitore?

bu'io, nei riguardi dell'acqua potabile e delle abitazioni.

Il Preside riconosce l'importanza del pensiero espresso dall'onorevole Callegari e dice che potrà trovare una soluzione quando si discuterà il regolamento d'igiene il quale è ultimato, sarà quanto prima discusso dalla Giunta, e possibilmente entro la estate sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Callegari ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Il Consiglio quindi si raccoglie in seduta segreta, e procede alle deliberazioni seguenti:

1. Elegge a costituire la Commissione consigliare per la sorveglianza da esercitarsi sugli Stabilimenti di Carità e Beneficenza il cav. avv. Frizzerin Federico, Trieste cav. Giacobbe e Tessaro Antonio.

2. Accordo al signor Filippo Rocchi segretario onorario del Comune l'annua pensione vitalizia di lit. L. 1555.65.

3. Promosse dalla seconda alla prima classe il vice segretario nob. Levorati dott. Paolo, e alla terza alla seconda il vice segretario Boscato dott. Augusto.

3. Accordò un sussidio di L. 200 per una volta tanto a Bruni Giacomo ex ispettore municipale a Camin.

La seduta è levata alle ore 11 pom.

**Teatro Garibaldi.** — Gli Amici e Rivali di Paolo Ferrari vennero accolti piuttosto freddamente.

Piacque soprattutto il terzo atto, epure quelli che assisterono al Vero Amico di Carlo Goldoni notarono dire ch'è quello dove la copia è condotta con maggiore fedeltà all'originale.

Il Ferrari ha voluto rimodernare alcuni caratteri e v'è riuscito benissimo quanto al conte Gregorio, messo in bando l'avaro dozzinale dell'antica commedia; ha lueggiato con la rara maestria d'una squisita analisi psicologica con nuove tinte il colloquio fra Maria e Demetrio in cui il Goldoni aveva proceduto colla sua solita franca rusticità, ma ciononostante la costante preoccupazione dell'originale si intravede ad ogni piè sospinto, e quando il Ferrari ardisce di allontanarsene, come nel quinto atto, si trova dinanzi ad una catastrofe impreveduta ed improvvisata, che ha tutta l'aria di un ripiego.

Noi siamo colla maggior parte dei critici pronti ad ammirare l'ingegno potente del Ferrari, ma amiamo meglio di vederlo a lavorare da se, che non a restaurare, e rifronzolare il vecchio repertorio goldoniano.

PS. Del fuffantaro il pubblico, deve averne piene le tasche. Non rispondiamo (se pure ci fosse possibile) alle ammenità del Bacchiglione dell'altrieri, e meno che meno alle insistenti censure ai soffismi ed alle villanie del sig. Bon, che ci parrebbero tempo e fatica sprecati. Anzi avremmo anche noi sul proposito un proverbio da citare, ma non lo diremo, im tanto le riserve del nostro giovane e prosuntuoso avversario.

**Concerto.** — La musica del 1° Reggimento fant. suonerà oggi, 30 maggio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia *Belle Helene*. Offenbach.
2. Sinfonia *Jone*. Petrella.
3. Polka. Vungucci.
4. Finale III *Jone*. Petrella.
5. Aria. scena e coro *Faust*. Gounod.
6. Valzer *Passaggio della Posta*. Bona.

**Schiarimento.** — La Gazzetta d'Italia, nella sua rubrica Notizie generali d'Italia, registra il racconto di un misfatto che sarebbe avvenuto l'altra sera a Padova.

Dobbiamo avvertire la Gazzetta che quel misfatto fu uno scherzo di un nostro giornaletto cittadino, e null'altro.

**Toro scappato.** — L'altro ieri alla stazione di Venezia un toro destinato al macello riesciva a liberarsi dalla corda che gli teneva obbligata la testa alle gambe, e rotte le sbarre che lo custodivano, si dava a fuga precipitosa verso il ponte della laguna. Il pericolo era piuttosto serio per il continuo movimento dei convogli su quella località relativamente stretta. Esperiti vari tentativi, non si riuscì a riprendere la bestia inferocita. Uscito finalmente dalla

di due anni. È lieto poi d'annunciare che sono pronti i consuntivi 1873 e 1874 del dazio, e quello dell'ultimo anno per l'amministrazione della Casa d'Industria.

Pertile aggiunge, che i Revisori adempiendo con vera coscienza il compito loro, ed esaminando con dettaglio i conti, devono necessariamente perdere molto tempo. Se operassero diversamente la revisione sarebbe inutile.

Tessaro non intese fare un appunto, ma espresse solo un desiderio nella convinzione, che con la sollecitudine riescirebbero praticamente più utili le conclusioni dei Revisori.

Il Consiglio quindi, in seguito a proposta dell'on. Frizzerin, ringrazia i Revisori per la diligenza e lo scrupolo, che mettono nel rispondere al loro mandato.

4. Compensi da accordarsi ai privati in causa della sistemazione della strada da Ponte S. Sofia fino all'Ospitale.

Il Consiglio udita la relazione dell'Assessore Bellini autorizza il pagamento di compensi per l'importo complessivo di lire 9210,21 delle quali lire 4000 sono stanziati nel bilancio 1875 e L. 5210,21 verranno inserite nel bilancio 1876.

Bellini poi, rispondendo all'onorevole Selvatico informa, che dal Ponte Santa Sofia alla chiesetta dell'Ospitale la Commissione del piano regolatore ha proposto l'apertura d'una strada retta, larga 16 metri, che la Giunta proporrà al Consiglio di chiamare col nome dell'illustre Morgagni, ma che nulla ancora venne deciso relativamente all'altro tronco dal Ponte di S. Sofia al Macello.

5 e 6. Applicazione di due fanali a gaz.

Il Consiglio sulla proposta dell'Assessore Bellini approva l'attivazione di due nuovi fanali a gaz l'uno sulla Riviera di S. Giorgio, l'altro sul piazzale degli Eremitani provvedendo alla spesa d'impianto e di consumo per l'anno in corso cogli eventuali avanzzi del bilancio che lo riguarda.

7. Transazione con la Società del Teatro Concordi.

Udito il rapporto dell'assessore Bellini il Consiglio autorizzò la Giunta:

I. A radiare dalle restanze attive del comune la somma di lire 1296, le quali figurano a debito della Società del Concordi per titolo quotò di concorso nella spesa dello spettacolo teatrale 1853.

II. ad accettare la somma di lire 600; a saldo delle lire 1728,50 che figurano nei residui attivi del comune di Padova a debito della Società del Concordi, e ciò per sovvenzione chiesta ed ottenuta dalla direzione della Società stessa fino dal 1 febbraio 1854.

8. Proposta di convegno col Parroco di Altichiero per l'acquisto di un locale e di area scoperta ad uso di scuola comunale in Altichiero, e per le riparazioni radicali da eseguirsi in quella canonica.

Essendosi manifestata l'opportunità di aprire una scuola mista in Altichiero, reclamata da quei Frazionisti, e dovendosi a carico del Comune procedere al ristaurò radicale della Canonica, poiché i consuntivi della Fabbricaria si chiusero tutti con disavanzi, e la colletta esperita produsse soltanto lire 6:25, il Consiglio udita la relazione dell'assessore Colpi, autorizza la Giunta:

1° Ad acquistare dal beneficio parrocchiale di Altichiero, salvo le approvazioni di legge, il locale ad uso di scuola con circostante terreno pel prezzo di lire 2800.

2° A pagare la somma di lire 2800 al parroco di Altichiero purchè egli assuma i restauri della Casa-canonica, e vi spenda per lo meno lire 5000 sotto la sorveglianza della Giunta Municipale.

3° Ad iscrivere le complessive L. 5000 sul fondo di riserva 1875.

Callegari laudando alla proposta della Giunta che mira ad estendere la istruzione nel suburbio, ed esprimendo il desiderio venga presto presentato al Consiglio il regolamento d'igiene, le raccomanda, anche indipendentemente da quel regolamento di sottoporre presto una proposta che valga a provvedere alle condizioni igieniche del su-

gramma pel *Giornale di Padova*, al Brunetti della dichiarazione d'oggi, o vi ceversa poi al Brunetti del dispaccio dell'*Opinione*?

E quanto ai Sacerdoti: dobbiamo noi credere al Sacerdoti d'oggi, che protesta di non aver parlato o al dispaccio dell'*Opinione*, il quale dice che non solo ha parlato, ma che il suo discorso fu assai applaudito?

Oh santi Numi d'Arcadia! Proteggeteci voi! E poichè Italia è assorta un'altra volta nel vostro regno celeste, ove si spargono come le stelle a miriadi monumenti e corone, fate che a noi, povero volgo dei letterati, non rimanga solo il retaggio di discorsi che non furono mai detti, e di applausi che nessuno si è mai sognato di fare!

Sappiamo che la nostra Deputazione Provinciale con sua deliberazione autorizzò la Provincia, i Comuni e le opere pie ad impiegare i loro capitali nella pubblica sottoscrizione al Prestito interprovinciale Padova Treviso-Vicenza che sta per aprirsi, e deliberò pure che gli stessi corpi morali possano accettare le Obbligazioni del Prestito stesso in cauzione dei contratti coi loro imprenditori.

Eguale autorizzazione riteniamo sia stata pure accordata anche dalle Deputazioni Provinciali di Vicenza e di Treviso. Ciò dimostra quanto questo Prestito meriti di essere reputato solido e remuneratore.

Consiglio Comunale di Padova. — Sessione ordinaria di Primavera. — Consiglieri presenti N. 27.

Cristina ringrazia a nome proprio e della famiglia l'onorevole Consiglieri, che nella seduta del 4 maggio deliberò di farsi rappresentare da tre Consiglieri ai funerali della compianta Cristina Sartori Angelina.

1. Approvazione definitiva della Lista elettorale politica.

Il Consiglio approva definitivamente la lista elettorale politica nel numero di 2869 elettori (137 meno dell'anno precedente).

2. Relazione dei Revisori sul consuntivo 1872 dell'amministrazione del dazio consumo.

Il Relatore cav. Pertile giustifica anzi tutto il ritardo frapposto a presentare le conclusioni dei Revisori sul consuntivo 1872 dell'amministrazione del dazio consumo. — Ne attribuisce la causa all'esame serio e dettagliatissimo, che venne compiuto ed ai molti rilievi che amersero, e pei quali si dovettero attendere le giustificazioni. È lieto però di annunciare, che il lavoro dei Revisori ebbe un felice risultato, e propone di approvare quel consuntivo negli estremi seguenti:

Attività . . . . . L. 1.462.341.43

Passività . . . . . 234.120.79

Residuo attivo . . . . . L. 1.228.220.64

dedotto il canone corrisposto al Comune . . . . . 1.151.000.00

Restano a favore della cointeressenza . . . . . 77.220.60

delle quali spettano al Comune, dedotto il comenso dovuto all'assuntore pei dazi sugli oli medicinali L. 37.623.04.

3. Consuntivi della Casa d'Industria negli anni 1870 1871 1872 e 1873 a tutto 15 settembre epoca in cui la gestione fu assunta dal Comune.

Il consigliere Marcon cav. Antonio legge il Rapporto dei Revisori, le cui conclusioni vengono approvate.

Tessaro raccomanda, che le relazioni sulla revisione dei conti vengano presentate il più sollecitamente possibile.

Il Preside dice, che il ritardo rispetto al conto del dazio fu causato dai molti rilievi, che vennero fatti sul medesimo, e dalla necessità di attenderne la soluzione. — Riguardo ai conti della Casa d'Industria osserva, che quell'Istituto fu amministrato fino al 15 settembre 1873 dalla cessata Commissione di Beneficenza, e che la Giunta, avendo trovato 18 consuntivi da liquidare, giunse a mettersi alla giornata in poco meno

**PRESTITO**  
DEL  
**Consorzio Ferroviario**  
delle tre Provincie di  
**PADOVA TREVISO VICENZA**  
autorizzato con Decreto Reale 27 agosto 1874, N. 2116, Serie II per la Costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Treviso-Vicenza.

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**  
a N. 13,500 Obbligazioni da Lire 500 cadauna avendo assunto per conto proprio la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, la Banca Popolare di Vicenza e la Banca Mutua Popolare di Padova, le altre  
4,500 Obbligazioni, formanti in tutto  
N. 18,000 Obbligazioni divise in 72 Serie da N. 250 Obbligazioni cadauna, emesse e garantite solidariamente dalle tre Provincie di Padova, Treviso, Vicenza riunite in Consorzio.

Ogni Obbligazione di nominali L. 500 viene emessa a L. 435, rimborsata al valor nominale, in anni 36, mediante estrazioni annuali, e frutta L. 25 da pagarsi in L. 1250 ogni semestre al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno e decorribile dal 1 luglio 1875.

Il pagamento degli interessi come pure dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile e di qualunque siasi altra tassa presente od avvenire, e sarà fatto a Venezia, Padova, Treviso e Vicenza.

La sottoscrizione pubblica a N. 13500 Obbligazioni sarà aperta

dal 3 al 15 giugno pr. e sarà chiusa anche prima appena la somma sia inieramente coperta. In caso di riduzione, questa rifletterà soltanto le sottoscrizioni del giorno della chiusura.

A richiesta del sottoscrittore, all'atto del riparto, le Obbligazioni da L. 500 potranno essere rilasciate divise in cinque titoli da L. 100 cadauna verso anticipazione della maggior spesa di bolli.

Le obbligazioni potranno essere sempre convertite da titoli al portatore a nominativi e viceversa, a richiesta del possessore nei modi e termini di legge.

Ogni L. 36000 nominali assegnate nel riparto daranno diritto ad una collezione completa di Serie.

I versamenti dovranno effettuarsi nel seguente modo:  
L. 15 all'atto della sottoscrizione,

70 al riparto,  
70 dal 1° al 5 agosto,  
70 > 1° > 5 settembre,  
70 > 1° > 5 ottobre,  
70 > 1° > 5 novembre,

L. 57.50 dal 1° al 5 gennaio 1876 che unite a

12.50 coupon al 1° gennaio da abbonarsi formano

70 a saldo delle

L. 435.

Tutti i versamenti devono essere fatti presso la Ditta ove fu fatta la sottoscrizione.

Sui versamenti anticipati sarà abbuonato l'interesse del 4.0/10, su quelli in ritardo sarà conteggiato il 2.0/10 sopra il tasso di sconto della Banca nazionale, sempre in ragione d'anno.

La sottoscrizione pubblica alle 13500 obbligazioni divise in serie da 250 obbligazioni viene aperta in

**PADOVA** presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Padova, e presso la Banca Mutua Pop. di Padova.

**Treviso** presso la Banca Trivigiana del Credito Unito.

**Vicenza** presso la Banca Popolare di Vicenza.

**Venezia** presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Venezia.

**Milano** presso le sedi e succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia. 4392

**DEDICAZIONE ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI**  
Non più  
**CAPELLI BIANCHI**  
RESINOGENE  
TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposite a Parigi, rue d'Enghien, 24.  
Prezzo L. 6.  
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 7473

**PREZZO L. 6.**  
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 7473

**CAPPELLETTI Cav. G.**

**STORIA DI PADOVA**  
dalla sua fondazione ai nostri giorni  
DEDICATA  
alla Giunta della nostra Città  
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.  
E' pubblicato il 13° Fascicolo

**ABANO** 2-364  
**Stabilimento Termale**  
dello **CASINO NUOVO**  
Questo Stabilimento, quantunque passato in altra proprietà, verrà aperto come negli anni scorsi col 15 maggio a tutta la stagione per le cure Termali, e si presterà pure ad uso villeggiatura per tutto l'autunno. Tanto i signori forestieri curanti quanto i villeggianti troveranno nel nuovo proprietario tutte quelle attenzioni e modicità nei prezzi che li rendano pienamente soddisfatti, e perciò si lusinga di vedersi onorato di numeroso concorso.  
**Giuseppe Bottin**  
Proprietario e Conduttore

**ARRIVO IN VENEZIA**  
Avviso Interessante  
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA  
L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **CINTI MECCANICI** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.  
L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **ERNIA**, fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono **capace alla vera cura dell'Ernia**, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.  
Una prova poi irrefragabile di quanto è soprastato la si può desumere dallo **smacco straordinario** che si fa di questo Cinto, e dai **numerosissimi ed incontrastati successi per Esso ottenuti**.  
S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie N.ove.  
**Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.**  
Venezia, li 4 Maggio 1875.

**Recente pubblicazione**  
**TIPOGRAFIA F. SACCHETTI**  
**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA**  
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO  
di **PETRO M. NERIN**  
Deputato al Parlamento Nazionale  
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

presso a pren. tipografia-Editrice F. Sacchetti  
**F. LUSSANA**  
**Fisiologia dei Colori**

**Orario**  
**FERROVIE DELL'ALTA TALIA**  
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,44 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.		
II	misto 6,20 .	8,10 .		6,25 .	7,45 .		
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	dir.	8,35 .	9,34 .		
IV		9,34 .	misto	9,57 .	11,43 .		
V		2,41 p.	dir.	1,45 p.	1,43 p.		
VI	misto 3,46 a.	4,55 a.	omn.	4, .	2,19 .		
VII	diretto 4,40 p.	5,40 p.		3,46 .	5,05 .		
VIII		6,52 p.		5,35 .	6,53 .		
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .		7,50 .	9,06 .		
X		9,25 .	misto	11, .	12,38 a.		

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.	
II	dir.	9,43 .	11,34 .	dir.	12, . m.	2,29 p.	
III	omn.	2,29 p.	5, .	dir.	5,05 p.	6,44 .	
IV		7,03 .	9,35 .	omn.	6,05 .	8,37 .	
V	misto	12,50 a.	4,06 a.	misto	11,45 .	3,14 a.	

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	4,15 a.	4,25 a.	
II	dir.	1,52 p.	4,40 .	omn.	5, .	9,22 .	
III	omn.	5,15 .	9,48 .	dir.	12,50 p.	4,02 .	
IV	dir.	9,17 .	12,10 .	omn.	5,15 .	9,17 .	
V	da Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.	

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn.	6,12 a.	10,20 s.	omn.	4,51 a.	5,22 a.	
II		10,49 .	2,45 p.	dir.	6,05 .	10,16 .	
III	dir.	5,15 p.	8,22 .	dir.	9,47 .	12,57 p.	
IV	omn.	10,55 .	2,24 a.		3,35 p.	7,52 .	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3.0/10 a favore dell'erario.

**TESTI UNIVERSITARI**  
PUBBLICATI  
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . > 5.—  
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50  
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . > 2.50  
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . > 5.—  
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . > 6.—  
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . > 3.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 . . . . . > 3.—  
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova . . . . . > 8.—  
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—  
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 . . . . . > 8.—  
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. Padova, 1868 . . . . . > 10.—  
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . > 2.—  
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

**PEJO** Antica Fonte **PEJO**  
Ferruginosa  
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI. Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. 6  
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.